



Protocollo n. 225/U-FP 2016

Roma, 10 Giugno 2016

All'Ufficio di Gabinetto
presso il MIBACT
SEDE

Oggetto: Osservazioni allo schema di Decreto contenente i criteri per l'apertura al pubblico, la vigilanza e la sicurezza dei musei e luoghi della cultura statali.

Sig. Capo di Gabinetto,

con la presente la scrivente O. S. produce le proprie osservazioni allo schema di Decreto di cui all'oggetto.

Pur apprezzando l'aver integrato le previsioni in materia di sicurezza e vigilanza con le indicazioni presenti nella precedente nota di osservazioni inviata in data 20 aprile 2016 si continuano a mantenere forti perplessità in ordine ai seguenti punti:

- art. 1, comma 1. Si ribadisce la netta contrarietà alla previsione della chiusura settimanale come eccezione e non come regola. Siamo in presenza di chiusure programmate settimanalmente al solo fine di consentire l'ordinaria manutenzione dei siti e del patrimonio in essi conservato. Si ricorda a tal fine che tale prassi è normalmente utilizzata a livello internazionale e che gli orari di apertura attualmente previsti sono di gran lunga superiori agli standard internazionali. Si chiede pertanto di modificare tale punto inserendo l'ordinaria chiusura settimanale e l'eventuale possibilità di deroga a tale chiusura sulla base di motivate e inderogabili esigenze funzionali. Si aggiunge peraltro la richiesta di mantenere la chiusura prevista per la giornata del Primo Maggio, risultando incomprensibile la scelta di limitare le giornate di chiusura ai soli giorni di Natale e Capodanno, così come appare ridondante e contraddittoria la previsione dell'apertura di Capodanno qualora la stessa

giornata coincida con la domenica. Sarebbe opportuno in questo caso prevedere la giornata di apertura gratuita la domenica successiva;

- Per quanto riguarda la rimodulazione degli orari previsti si sottolinea che gli stessi non possono essere riformulati senza tener conto delle condizioni organizzative, ovvero l'utilizzo dell'orario su turnazioni, le condizioni degli organici e la diversa tipologia dei luoghi della cultura, ad esempio Archivi e Biblioteche il cui sistema di apertura al pubblico non necessariamente deve garantire la continuità delle aperture per 363 giorni l'anno. Da questo punto di vista la dizione presente al punto 1 dovrebbe prevedere esplicitamente aperture diverse per i luoghi della cultura la cui finalità di fruizione non è assimilabile alle fattispecie ivi indicate. In aggiunta si sottolinea che l'organizzazione del lavoro su turni e l'unica modalità attualmente in grado di garantire l'integrità dei beni e l'incolumità delle persone presenti, così come richiamato nel primo alinea dell'allegato tecnico e che tale modalità deve risultare garantita anche in presenza di orari di apertura diversi da quelli indicati;
- art.2, comma 3. L'obbligo di assicurare la riconoscibilità del personale addetto alla vigilanza ed accoglienza è già previsto dalle norme. Stupisce che ancora si richiami in questo provvedimento la possibilità di acquisizione del vestiario e degli accessori tramite sponsorizzazioni tecniche, la cui utilizzazione è già prevista in norme specifiche. Qualora codesta Amministrazione avesse inteso o intendesse applicare detta previsione avrebbe potuto e potrebbe procedere tramite procedure ordinarie e già vigenti, anche in considerazione della necessità di programmazione che tale fornitura implica, ad esempio rispetto alla necessità di ricambio periodico dei vestii e accessori forniti al personale.

Infine la scrivente O.S., nel continuare a ritenere del tutto anticostituzionale la previsione di cui all'art.1 del D. L. 146/2015, considera del tutto fuori luogo la sua citazione nelle premesse del decreto. Questo sulla base del fatto che lo stesso interviene per modificare un decreto analogo il quale, in assenza della norma suddetta, aveva del tutto efficacemente garantito la fruizione del nostro patrimonio culturale per circa un ventennio.

Per quanto non citato nella presente nota di osservazioni e non recepito nella proposta di revisione del decreto, la scrivente O.S: si richiama integralmente alle osservazioni prodotte nella citata nota del 20 aprile 2016.

Distinti saluti.

Claudio Meloni
FP CGIL Nazionale